

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il co. Vittorio De Asarta.

Il co. Vittorio De Asarta, che un telegramma da Roma ieri ci annunciò succombuto dopo non lunghi giorni di malattia, merita ricordato con qualche cenno più diffuso di quello che non potessimo dedicargli nei minuti ultimi di lavoro giornale. Di lui parleremo prima come

agricoltore.

Sono circa vent'anni che il co. Vittorio De Asarta venne in Friuli, in seguito all'aver acquistato lo stabile di Fraforeano, che ha un'estensione di circa 3000 campi friulani.

Quello stabile apparteneva un tempo alla famiglia Gasperi di Latisana, che lo vendette a un signor Herpin di Parigi. Questi, venuto a stabilirsi, vi apportò parecchie migliorie, e si rese benamato specialmente perchè dedicava bella parte dell'opera propria a migliorare le condizioni economiche ed igieniche dei coloni. Ma accadde che una di lui figlia, crediamo per un disgraziato accidente occorso a cavallo, morisse; e ciò rese al signor Herpin insostenibile il soggiorno di Fraforeano. Egli ritornò in Francia e affittò lo stabile ad alcuni signori lombardi, fra i quali ricordiamo un Ferrari e un Vigorelli.

Questi introdussero i sistemi di coltivazione lombarda: irrigazioni, marcite, risale. Ma frattanto, il proprietario dello stabile trovò di venderlo, e precisamente al co. Vittorio De Asarta, il quale venne da Genova a stabilirsi nella nostra Provincia, a Fraforeano, prima da solo poi conducendovi anche la famiglia.

Di mente larga e fortemente coltivata, di volontà ferma, di tempra dominante, egli affittò una piccolissima parte dello stabile e tenne il resto per proprio conto, conducendolo in economia sotto la sua immediata direzione al fine di dedicarsi — come vi dedicò — la sua attività illuminata; e mutò subito indirizzo. Spiantò viti, ridusse le risaie, sistemò e completò le irrigazioni primitive, estese la coltura del grano, migliorò le stalle; alcune innovazioni furono giudicate subito una pazzia, altre guardate con diffidenza: ma egli proseguì il suo meditato piano vincendo la riluttanza degli agricoltori per ogni cosa nuova con la fermezza e con l'imperio e mostrando coi risultati come non pazzo ma bensì un savio egli fosse.

Primo in Europa (e non già in Friuli, come ieri dicevamo), si valse della forza elettrica per scopi agricoli. Se ne parlava, per esperimenti che ne facevano allora gli americani; egli studiò la cosa da solo. Fece installare, presso una caduta d'acqua che alimentava un mulino, una dinamo generatrice della forza di tredici cavalli; a un chilometro circa distanza, l'elettricità era ricettata da un'altra dinamo che la trasformava in forza.

E della forza elettrica si valse dapprima per la latteria, ch'egli aveva impiantata nel proprio stabile (nel 1890, quando tutte le latterie del Friuli producevano appena 6000 chilogr. di burro all'anno, la latteria De Asarta a Fraforeano ne produceva oltre 10000); poi se ne valse anche per i lavori domestici: l'aratura, la falciatura, ecc., avendo anche perciò da solo ideato la distribuzione della forza negli estesi appezzamenti dedicati alla coltura del grano, a prato ecc.

Si può dunque dire che il co. Vittorio De Asarta fu, tra i grandi proprietari del Friuli, uno dei più benemeriti per ciò che si ottiene alle trasformazioni ed ai miglioramenti dell'agricoltura.

Non era uomo « da riposar sugli allori », come suol dirsi: sempre seguiva, con intenzione di apprendere, i progressi che si conseguivano sia nella Provincia che altrove; sempre sperimentava qualche cosa di nuovo: si che la sua tenuta fu ben presto citata a modello. Era decantata la sua stalla per vacche da latte, una meraviglia del genere; assai rinomato lo stabile anche per l'allevamento suini.

Più tardi, il conte fu tra i promotori più accalorati di una fabbrica zuccheri a Nogarò; e anche in questo, più che dal criterio industriale, fu mosso dal desiderio di nuovi progressi agricoli, poichè ben sapeva come la coltura delle barbabietole sia fra quelle che fanno la maggiore e miglior propaganda di un razionale lavoro agricolo. La fabbrica, pur troppo, andò malissimo: difetti nell'impianto, errori tecnici, insufficiente direzione (così almeno fu giudicato), ne resero inevitabile la caduta.

Ma ciò nulla toglie ai meriti del

co. De Asarta come agricoltore, sia per l'intelligenza ond'era dotato, sia per lo studio continuo, personale, ch'egli metteva nel ricercar sempre nuovi progressi: tanto che aveva piantato nello stabile un laboratorio chimico-agricolo per le ricerche scientifiche, che anche nell'agricoltura si rendono sempre più necessarie — e sono anche, sia detto in omaggio alla verità sempre più estese e frequenti, ora: ma nei primi anni che il co. De Asarta le adottò, erano usate ancora da pochi.

Tutto ciò valse a creare intorno alla tenuta di Fraforeano ed all'uomo che la conduceva, una merita ed alta fama; e quella rotonda frazione di Ronchis, perduta nel verde del piano uniforme, fu visitata da numerosi studenti di agricoltura, da professori, da agronomi provetti; e persino l'imperatore Guglielmo vi mandò un soprastante delle sue tenute, perchè studiasse l'organizzazione che alla sua il co. De Asarta aveva saputo dare — perfetta anche dal lato amministrativo.

Per questi meriti, il co. Vittorio De Asarta era stato nominato, or son pochi anni, cavaliere del Lavoro, oltre alle onorificenze conferitegli in precedenza.

L'uomo.

Abbiamo accennato ieri come al co. De Asarta, malgrado queste reali benemeritenze verso l'agricoltura, siano mancate le qualità che rendono un uomo benamato generalmente. Certo, ognuno di noi porta con sé, venendo al mondo, quel fondamento che natura pone (per dirla con frase dantesca, benchè in significato un po' diverso) e che varrà a conquistargli simpatie o repulsioni. Il carattere del co. De Asarta non pareva fatto per conquistargli le prime.

Ma non insisteremo su ciò, ora ch'egli pure ha pagato l'ultimo tributo alla natura; e quindi non ricorderemo i tanti aneddoti, forse talora esagerati, che di lui si raccontavano. Anche come questore della Camera, aveva, nel principio della carica, suscitato qualche malumore fra i giornalisti; ma come questi oggi parecchi fogli ricordano, egli aveva cioè voluto far adottare ad ogni costo, nei riguardi dei giornalisti, misure vessatorie e meschine. Le vivaci proteste allora sorte lo fecero poi mutare di parere, ma solo in parte.

Deputato e Senatore.

E' il 1897 che risale la elezione a deputato del collegio di Palmanova-Latisana, del co. Vittorio De Asarta. Ebbe egli allora per competitori il co. di Brazza; e fu lotta memoranda per accanimento da entrambe le parti. Ricordiamo in proposito un Comizio tenuto nella Sala Cristofori a S. Giorgio di Nogarò — tumultuosissimo, fors'anco più di quelli tenutivisi nelle ultime elezioni politiche; e ricordiamo una specie di duello a strilli, fra il defunto dott. Pietro Lorenzetti, alto, secco, arigno quasi sempre, il quale si sgolava a urlare Brazza! Brazza! e un altro « grande elettore » piuttosto basso e tarchiato che gli ritornava con l'altro grido: De Asarta! De Asarta!...; mentre all'ingiro, tutti gli altri in piedi e chinati sulle sedie, facevano un vero pandemonio, urlando, battendo le mani, i piedi...

Memorabile anche la lotta De Asarta contro l'avv. Emilio Driussi, nella elezione del 1904. Già fin da allora si ripeteva che, se l'avv. Driussi si fosse presentato con un programma non apertamente socialista ma semplicemente democratico, sarebbe riuscito.

Come si è spento.

Il co. Vittorio De Asarta aveva da Fraforeano, fatto ritorno a Roma nel suo villino di via Palestro, il 25 del passato novembre. Pochi giorni dopo, però, la febbre l'obbligò a porsi a letto. Soffriva di fieri attacchi diabetici. Lo curavano i dottori Marchiaffa e Quirino e dal prof. Bastianello.

Il male andò purtroppo sempre più aggravandosi. Due giorni fa il co. De Asarta cominciò a perdere completamente la conoscenza; ma a tratti pareva che l'inferno riacquistasse la consueta lucidità di mente, chiamando già Contessa Costanza che assistette il marito con amore ed abnegazione mirabili. Con essa erano i figli Manuel e la figlia Marchesa Leonardi di Villa Cortese, dama d'onore della Regina.

Tra l'ansia vivissima dei famigliari, lo stato del co. De Asarta mercoledì andò precipitando.

Verso la una si mandò a chiamare il parroco del Sacro Cuore, che somministrò all'infermo i sacramenti.

Alle 6 ed un quarto cominciò l'agonia che fu calma: l'inferno non soffrì in modo alcuno. Alle 6 e 50 era già spirato, avendo intorno a sé la contessa Costanza, i figliuoli, il genero conte Niccolò Leonardi ed il medico curante.

Non appena la catastrofe avvenne, i figliuoli del defunto dovettero fare violenza alla madre perchè si ritirasse dalla camera del defunto.

Furono tosto avvertite le presidenze della Camera, del Senato e del Consiglio e tutte le superiorità politiche.

Non appena, più tardi, la notizia fu nota, molti accorsero alla casa del defunto: nella portineria fu posto un registro su cui si sono firmati, tra i primi, il co. Giannotti, Careano, Schanzer, Marcora, Papadopoli e molti altri.

La salma del defunto, dopo le opportune disinfezioni, fu rivestita dal medico curante e dai famigliari d'una redangote; tra le mani ha un crocifisso di avorio e giace sul letto, ai cui fianchi ardono sei grandi ceri.

Sulla coltre vi è una croce di fiori freschi, di garofani e di viole: garofani e viole incorniciano anche la salma del defunto, ch'è vegliata da suore di carità e dai famigliari.

Sull'abito sono le varie decorazioni, tra cui spicca quella di grande ufficiale dell'ordine di S. S. Maurizio e Lazzaro.

Domani la salma sarà posta in una triplice cassa: di noce, foderata di raso, di zingò e di ebano. Dopo i funerali e l'assoluzione alla salma nella chiesa del Sacro Cuore,

il foretore sarà trasportato alla stazione di Termini, donde, posto in un carro parato a lutto, partirà alle 11.45 per la linea Firenze-Bologna, per essere tumulato, (come fu desiderio dell'estinto) nel Cimitero di Fraforeano.

Quando poi si preannunziarono le ultime elezioni, del passato marzo, pareva che subito gli elettori — o almeno i grandi elettori — si fossero data la parola d'ordine: qualunque candidato, meno il co. De Asarta... Ed egli fece sapere che non si ripresentava.

La ragione di tanta contrarietà, in parte va ricercata anche nel fatto che il co. De Asarta, come deputato, si occupava molto scarsamente degli interessi locali, piccoli o grandi, sì che gli elettori finirono col reputare miglior expediente rivolgersi ad altri piuttosto che al loro rappresentante diretto, ogniquale volta l'uno o l'altro interesse del rispettivo Comune avesse abbisogno di qualche perorazione a Roma.

Alla Camera, invece, il co. De Asarta era apprezzato, per la sua competenza agricola, in tutte le questioni attinenti all'agricoltura; ed egli fu chiamato a studiare il progetto di legge sui consorzi contro la fillossera, quello sulle cooperative e associazioni agrarie, quello per impedire le frodi nel maggico, quello per il magistrato delle acque nel Veneto ed altri ancora.

Nominato Senatore il 7 aprile ultimo, non ebbe campo, per la brevità del tempo di spiegare in Senato la sua attività.

Cronaca Provinciale

Sacile

Patronato Scolastico

9. — Vi avremmo comunicato prima d'oggi le decisioni dell'assemblea sociale di questo Patronato, riunitasi domenica scorsa, ma siccome l'ordine del giorno non venne esaurito, attendiamo l'altra riunione di ieri.

Venne, con l'intervento di una trentina di soci, approvato il rendiconto biennale a 30 settembre ultimo.

Tralasciamo i dati del primo anno e atteniamoci a quelli del secondo.

Dunque l'anno 1908-09 si chiude con un avanzo di L. 2207.62, non comprese in ciò le L. 1000 che il Patronato ebbe in offerta da questo benemerito Monte di Pietà per l'istituzione del Giardino infantile le L. 125 offerte per lo stesso scopo dal vostro corrispondente.

Si spesero per tessuti, calze, zoccoli L. 583.80; per la refezione L. 506.46, alla quale parteciparono 63 alunni dal 3 dicembre 1908 al 23 marzo p. p. e che venne fornita direttamente.

Visto che questo esperimento diede buoni risultati è desiderabile che anche in questo nuovo anno si trovi modo di ammanire e allargare la refezione nel fabbricato scolastico di Via Ospitale che molto bene si adatta a qualunque moderna iniziativa.

Come negli anni scorsi vennero somministrati i posifolli e olio di erluzo a 18 bambini linfatici e altri, con una spesa di L. 29. Notisi che la somministrazione venne fatta su designazione di questo Ufficio Sanitario.

L'assemblea, in seguito a esauriente relazione verbale del segretario del Patronato sig. Giovanni Rapuzzi espresse a voti unanimi il plauso ai preposti del Pio Istituto per l'opera intelligente e assidua esplicata.

Lo stesso sig. Rapuzzi espone il desiderio della cittadinanza per la fondazione di un Giardino infantile, ora che questo può trovare conveniente posto nel nuovo fabbricato scolastico. Disse che tale desiderio è stato raccolto dalla Presidenza del Patronato e che questa avanza la proposta ai presenti.

È da notare la notevole differenza che corre tra Asilo e Giardino infantile per far risaltare la necessità di rivolgere le cure per le fondazioni di questo anziché di quello.

Dopo di che sottopose all'esame dell'assemblea uno schema di regolamento che, con alcuni emendamenti proposti dal sig. avv. Fornasotto, avv. Cavarzerani e Mantovani Assessore alle Finanze del Comune, riscosse l'approvazione dei presenti.

Si passò poi alla revisione dello statuto sociale adattandolo alle nuove esigenze.

L'assemblea procedette al completamento delle cariche sociali, di modo che oggi queste sono concretate come segue: Presidente la sig.

Massarini-Sartori Elena, vice Presidente il sig. Giuseppe Marchesini, Consiglieri le signore: Casati-Pegolo Maria, Virginia Gussoni, Candiani-Sartori Antonietta, Clotilde Zaro, Bertolissi-Gaspardis Teresa, e i signori: Fabio Ruggero, Fornasotto avv. Enrico, Padoin Eugenio.

A revisori dei Conti vennero proclamati i signori: Bevilacqua Carlo, Padernelli Davide e Foltran Antonio.

S. Vito al Tagliamento

Pro scuola elementare

La società « Formica », che da tre anni esercita la sua opera d'illuminata filantropia a favore degli alunni poveri di queste scuole elementari, anche nel corrente anno scolastico volle esplicitare la sua azione caritatevole, provvedendo di vestiario i poverini mal riparati dai rigori dell'inverno.

Anzi quest'anno per merito principale della nobildonna Mary Zuccheri, preposta alla direzione, ed efficacemente coadiuvata dalla sig.ra Maria Pascetti Gattorno e dalle brave sign. Gemma de Micheli, Maria Morussi e Vittoria Pascetti, la società si adoperò con sì vivo interessamento e con criterio così ordinato da poter allargare il beneficio in modo che molti alunni ne risentano un vero e proprio vantaggio.

L'ultima domenica di novembre, in un'aula di queste scuole femminili ebbe luogo la dispensa dei pacchi contenenti ciascuno: camicia maglia, vestito, calze e zoccolo, e 65 alunni furono così completamente vestiti, altri 35 scolarcelli riceveranno il pacchetto prima del Natale. Così sono 100 allievi che grazie allo spirito di carità delle nostre signore e signorine, frateramente più assidui e volenterosi la scuola ben riparati e difesi come sono dai rigori della cruda stagione.

Si calcola a ben oltre 800 lire l'importo delle vesti somministrate e da dispensarsi ed è una somma non indifferente. In quale altro piccolo centro come il nostro si riesce a fare altrettanto?

Ne va lode vivissima alle gentili che portando il beneficio nella scuola danno una spinta non indifferente alla frequenza e concorrono a diffondere l'istruzione nella classe più disagiata.

Malano

Una bimba morte di crup.

9. — Iermatina morì di crup una vezzosa e intelligente bimba di 6 anni appena. Luigia Bidoli di Cristoforo. Pare che anche un fratello della piccola estinta sia affetto dallo stesso terribile male.

Le autorità hanno dato disposizioni severissime, per circoscrivere il contagio, e si spera di non dover lamentare altre piccole vittime.

Le scuole del capoluogo erano già chiuse in precedenza, per causa del morbillo; nella frazione di Susans ed in quella di Tiveriaco, oltre alcuni casi di scarlattina, ve ne furono parecchi di tifo, anche seguiti da morte.

Maniago

Per il 1° a Segno.

Italo. 9. Oggi ebbe luogo qui l'asta ad unico incanto per l'appalto dei lavori di sistemazione del Poligono in base al progetto dell'ing. E. Girolami approvato dal ministero della Guerra. L'asta aperta sul dato di L. 4419.06 fu deliberata dall'imprenditore Massaro Giacomo con un ribasso del 10 0/0. Gli aspiranti erano quattro.

Tarcento

La mutualità scolastica a Ciseris.

8. — Il Direttore delle scuole di Ciseris sig. Pietro Giongo, ieri tenne una conferenza sulla mutualità scolastica, davanti a molto pubblico. Il conferenziere spiegò l'utilità dell'istituzione già nota: i convenuti decisero subito d'istituire in Comune la mutualità fra gli alunni delle scuole.

Pordenone

Incendio a Roveredo

9. — Ieri sera mercoledì verso la mezzanotte scoppiò un incendio nella casa di Redivo Benvenuto fu Giovanni d'anni 28. La causale doveva attribuire ad agglomeramento di fuliggine nel camino della cucina, sottostante al fienile, la cui canna (del camino) passava pel fienile. Andarono distrutti 40 quintali di erba medica, 4 carri di crusca di granoturco, 1 carro di fascine e vari attrezzi rurali apportando un danno, compreso il fabbricato, di circa tremila lire; il Redivo però è assicurato alla Fondiaria. Il fuoco attaccò pure la vicina casa di Babuin Guglielmo di Luigi d'anni 41 il quale risentì un danno di L. 300 circa per vestiario e biancheria.

Il fuoco mediante l'aiuto della intera popolazione chiamata sul posto dal suono della campana, fu spento verso le 3 di stamane e se non è stato possibile domarlo prima si fu in causa della forte tramontana che stanotte soffiava fortemente. Anzi si deve al concorso dei paesani se non si hanno a lamentare danni maggiori perchè col vento che soffiava se gli aiuti non erano immediati, il fuoco avrebbe certamente attaccato altre case e forse l'intero paese.

Resiutta

Misera fins di un cantoniere

I lettori ricorderanno che la sera del 21 novembre p. p. il cantoniere Giuseppe Compassi, di 23 anni, andò a sbattere contro un carro, rimanendo ferito all'addome.

Le sue condizioni andarono aggravandosi, tanto che il locale medico internale, dott. Fontebasso, constatò la sopraggiungente commozione viscerale e ne ordinò il trasporto all'ospedale di Udine, dove gli fu praticata la laparotomia. Ma l'operazione non giovò e il povero cantoniere dovette morire.

Sembra che l'autorità giudiziaria intenda, con un'inchiesta, appurare se si tratti di disgrazia accidentale o se vi possono essere delle responsabilità.

Pagagna

Messa di suffragio.

9. — Stamane, alle 9, nella Chiesa di S. Giacomo furono celebrate solenni esequie in suffragio del defunto Arcivescovo Mons. Zamburlini. Intervenero le Autorità Municipali, la scolaranza, numerosissimo pubblico. La locale Schola Cantorum eseguì la Messa Funebre del Mo. Ravanello.

Porcia

Solennità scolastica.

Domenica, nella frazione di Rorai Piccolo s'inaugurerà il nuovo edificio scolastico. In tale occasione sarà consegnata alla benemerita maestra Valdevit la medaglia conferitale dal ministero.

Ri farmacisti non proprietari

Si è da poco costituita l'associazione dei farmacisti non proprietari del Veneto, con sede in Padova presso la Camera Sanitaria, al Ponte delle Torricelle i farmacisti interessati sono vivamente pregati a mandare sollecitamente la loro adesione quale soci colla quota sociale pel 1910 di Lire 5. Il bisogno di questa associazione è sentita da molto tempo anche in Friuli dato che le condizioni dei farmacisti non proprietari sono molto disagiate e i loro diritti misconosciuti. Quindi mi auguro che tutti i colleghi entusiasticamente mandino subito la loro adesione.

L'associazione ha già cominciato la sua opera approvando un memoriale, che verrà in questi giorni presentato ai proprietari, diretto ad ottenere il completo riposo festivo a termini di legge.

Zennaro Aristide
chimico farmacista

Il pianeta Mercurio

Tra tutti i mondi del nostro sistema planetario, Mercurio è il più piccolo, e, come Venere, non ha satelliti, cioè non ha lune.

Per la sua piccolezza riesce impossibile vederlo ad occhio nudo; ed anche coi telescopi, bisogna attendere il tempo in cui si allontana di più dal sole, altrimenti resta confuso colla luce dell'astro centrale.

Il disco di questo mondo, 18 volte e mezzo più piccolo della Terra, non presenta alcuna macchia, e si è dovuto ricorrere a una troncatura che una delle sue estremità presenta, per determinare la durata del suo giorno, che è di 24 ore, 4 minuti e tre secondi da occidente in oriente.

Questo pianeta, oltre ad essere il più piccolo, è anche quello che è più vicino al sole e corre più dei suoi compagni, percorrendo nel suo periplo, i campi celesti con una velocità di 85 chilometri al minuto secondo. E così, l'intero giro attorno al sole che noi chiamiamo anno, lo fa in soli 88 giorni. Esso non descrive un cerchio come la terra, ma una ellisse, in modo che le sue distanze estreme dal sole, differiscono di molto, la minima cioè al periplo essendo di 45 milioni e mezzo di chilometri, e la massima, cioè all'afelio, di 69 milioni di chilometri.

Naturalmente la differenza di ben 24 milioni di chilometri fra la distanza massima e minima dall'astro centrale porta con sé una notevole differenza di temperatura. Ma anche alla distanza media, che può considerarsi di 60 milioni di chilometri questo astro riceve ben sette volte più luce e calore della nostra terra. Se da noi, quindi, in estate il termometro raggiunge e sorpassa i 40 gradi, colà raggiungerà e sorpasserà i 280 gradi, e certamente non si starà molto freschi!

Vi è, però, una circostanza che induce a supporre che gli abitanti di Mercurio non debbano sentir tanto caldo. L'atmosfera che circonda quel pianeta è molto più densa della nostra, e facilmente varrà a temperare l'ardenza dei raggi solari.

Le dimensioni di Mercurio sono tanto inferiori a quelle della nostra Terra, che nello spazio sterico che occupa la medesima, vi potrebbero entrare comodamente 17 globi grossi come Mercurio.

La densità delle materie che costituiscono quel mondo è superiore a quella terrestre, anzi è superiore a quella di tutti gli altri pianeti.

La forza di attrazione alla superficie è la metà della nostra, in modo che se un abitante della Terra, del peso di 50 chilogrammi, si portasse in Mercurio, non peserebbe che 25 chilogrammi.

Mercurio, come la Terra e tutti gli altri pianeti e satelliti, è un corpo di materia opaca, e non è visibile e non risplende che per l'illuminazione della gran luce solare. Siccome i suoi movimenti attorno al sole si compiono, non solo tra il sole e noi, ma ancora in una direzione obliqua; e ad angolo retto, questo è il motivo, che visto col telescopio, presenta una successione di fasi simili a quella che offrono Venere e la Luna.

Queste fasi non potendosi osservare facilmente, erano quindi invisibili a Copernico, al cui tempo non si era fatta ancora la grande scoperta del cannocchiale. Nondimeno egli diceva: Se Mercurio e Venere circolano tra il Sole e la Terra, essi debbono presentare delle fasi simili a quelle della Luna. E siccome molti altri scienziati, sorridevano a tali parole, quel sommo astronomo rispondeva:

« Perfezioniamo la nostra vista e le vedremo ».

Come abbiamo già detto, il grande Newton, con i suoi infallibili calcoli, dimostrò che il calore e la luce in Mercurio son sette volte più forti che non nella zona torrida della nostra Terra. Ciò significa che se la Terra occupasse il posto di Mercurio, il calore sarebbe bastevole a far bollire le acque dei mari, riducendole in vapori, ed a mettere in fiamme qualunque specie di vegetale.

Ecco il motivo logico perchè noi in questo pianeta vicino al sole non possiamo ammettere l'esistenza di animali e di qualsiasi vegetazione.

Del resto, noi non parliamo che da quello che abbiamo appreso; ma tutto è fra il possibile, e grandi misteri si celano ai nostri occhi, potrà anche Mercurio essere abitato, ed i suoi abitatori saranno organizzati a seconda delle condizioni speciali della loro dimora, e tali da non poter vivere nella poca luce e nel freddo dei mondi più

Pasticceria Giuliani

Marrons glacés, Frutta candite, Mostarda, Torroni e Torroncini di Cremona

Servizio completo d'argento per nozze, battesimi ecc.

SONO ARRIVATI I

lontani. L'aspetto del firmamento, colà relativo alla disposizione del cielo, è lo stesso che per noi. La nostra Terra appare da Mercurio come una bella stella di prima grandezza.

Ma è davvero Mercurio il pianeta più vicino al sole, oppure ve n'è qualche altro, nello spazio fra Mercurio e l'astro centrale?

Ebbene, vi sono stati astronomi che non solo hanno ammessa la possibilità di un altro astro nell'orbita di Nettuno, ma lo hanno anche visto.

Il dottore L'Escarbaut ne annunciò la scoperta ad anche l'astronomo La Verrier ne assicurò l'esistenza. I due amici con Watson e Switt, sulla vetta della montagna di Santa Lucia in California, osservarono un pianeta intermedio fra il sole e Mercurio; ma poiché, dopo tale inaspettata notizia, altri particolari non si sono avuti non possiamo di questo mondo invisibile dire alcuna cosa di preciso, in modo che lasciamo di parlarne, se pure se ne confermerà la scoperta, ai futuri scrittori d'astronomia.

Tolmezzo

Bambino violentato da tre guardie di finanza!

9. — Oggi si presentava a questi carabinieri certo Basilio De Franceschi di Giacomo di Castion con la propria figlia Lucia d'anni 13 per denunciare la brutale abitudine di quest'ultima da parte di tre guardie di finanza.

Secondo quanto ho potuto apprendere dal padre, i fatti sarebbero avvenuti nel maggio e giugno u. s. Partito per l'estero a lavorare, lasciava in casa la figlia maggiore di anni 13, con altri quattro bambini orfani della madre, sotto la custodia e sorveglianza di una zia, sorella di lui. Purtroppo una dolorosa sorpresa doveva svelare quel compito materno.

Mancato il genitore cominciarono subito a frequentare la casa tre guardie di finanza della brigata di Paluzza, che presero di mira la piccola Lucia per farsene poi una vittima.

La zia che avrebbe dovuto difendere la nipotina dalle scorie proposte dei visitatori, sembra l'abbia invece favorito e sia stata complice diretta degli atti brutali commessi sulla bambina. Difatti la poveretta per desiderio dei tre, doveva sempre portarsi al pascolo sola in luoghi isolati dove subito la raggiungevano.

E la disgraziata sarebbe stata vittima per lungo tempo delle turpi cupidigie delle tre guardie.

A prezzo del silenzio, le furono date 75 lire, che dice ancora di conservare. Non è stato possibile ancora di scoprire i delinquenti per quanto l'autorità abbia messo a confronto colla vittima tutte le guardie di quella brigata per riconoscimento. Ma in quel Corpo avvengono dei frequenti cambiamenti di residenza. Le autorità superiori ordinarono una seria inchiesta che verrà esperita dal capitano del Circolo locale.

Le sborne di... San Nicolò.

In tempi più barbari aveva che la missione del Celeste Tamara, si limitasse a procurare, sorprese ai monelli per farli andare in visibilia, e ciò col tramite diretto dei rispettivi parenti... Ora invece i tempi di progresso e di lotta contro l'alcolismo! — pare che voglia estendere la sua missione anche verso gli adulti beneficiando, dell'umor di vino.

Infatti, l'altro ieri, a Comeghian, ricorrendo la solennità del santo, dopo l'omaggio dei monelli beneficiati, numerose e solennissime furono le sborne innalzate in suo onore.

Fra i campioni che si distinguono in ispeciale modo, notiamo: G. Batta Piazza, Pietro Stua e il cugino o monico, cui la beneficenza senza badare a spese, offrì gratis l'ospitalità sul tavolaccio di quelle prigioni, dichiarandoli in contravvenzione.

S. Leonardo

Per la sera dei morti

Ancora il 4 novembre ultimo, certo Luigi Pauliet di Valentino d'anni 48 da Cosizza, dal fondo aperto di Giacomo Garin fu Valentino d'anni 58, asportava per circa lire 48 di castagne, lasciate dal proprietario per il sovrabbondante raccolto. Ieri il Garin denunciò il furto ai carabinieri.

Montereale Gellina

Le frodi di un male intenzionato.

In seguito a denuncia, i carabinieri scoprirono che certo Angelo Giacomello di cui carpi fraudolentemente le firme di Antonio Alzetta su una cambiale di 600 lire; una firma alla sedicente Caterina Fascetta per il fratello, su una cambiale di 400 lire; e una alla tredicenne Italia Giacomello per il proprio padre, su una cambiale di 200 lire.

Tutte tre queste cambiali le sono alla Banca di Aviano. Il truffatore fu deferito all'autorità giudiziaria.

Godolpo.

Per l'istitutio do Tiro a segno

9. (B). Il prof. Iginio Luò Verri, l'appalto del tiro a segno, è ancora fra noi. Egli, con una costanza ammirabile, si porta di Comune in Comune, conferisce coi sindaci, visita tutti i paesi, persino le più piccole frazioni, a testa i giovanotti, dimostra loro l'utilità dell'istituzione, e raccoglie ovunque adesioni.

Oggi incontrai il prof. Verri e gli chiesi:

— Quanti soci hanno sottoscritto, professore?

— Centocinquante — egli mi rispose; mancano però ancora 5 paesi.

Egli è soddisfatto dell'opera sua. Vuole raggiungere i 200 soci, poi fisserà il giorno delle elezioni per la nomina delle cariche. Fino a quel dì il prof. Verri, rimane a Re assoluto.

Egli corre da un capo all'altro del Regno; coordina le nuove milizie, fissa i campi di battaglia...

Il prof. Verri è sempre il vecchio soldato, nel cui cuore arde viva la fiamma del patriottismo.

Con quell'entusiasmo con cui 43 e 50 anni fa combatteva contro gli austriaci e contro il brigantaggio, oggi con eguale ardimento adotta del 72 anni e 5 mesi suonati, egli si dedica alla istituzione dei tiro a segno nazionali, e vede tutti i cittadini si addossano alle armi.

Fra qualche giorno vi manderò risultati ufficiali definitivi del lavoro compiuto.

Pro Congregazione di Carità

A ricordo di un lieto avvenimento di famiglia, il signor Riccardo Gaggia Ricevitore del dazio, ha offerto lire 15 a favore delle locali Congregazione di carità.

S. Giovanni Manzano

Un bambino annegato nel Nativone.

Si ha da Manzano, che l'altro giorno due ragazzi di quel paese, Luigi Stocco di 9 anni e G. Batta di 6 1/2 invece di recarsi alla scuola si portarono a giocare nelle ghiaie del Nativone.

Ad un tratto, per le recenti piogge le acque circondarono i due ragazzi che tentarono di assararle a guado. Nell'attraversarle, però il piccolo G. Batta fu travolto dalla corrente e annegò.

Nel mondo degli affari.

La « Tessitura Gemonese » Abbiamo già annunciato la costituzione, in Gemona, di una società anonima per azioni con sede in Gemona, sotto la denominazione « Tessitura Gemonese » avente per oggetto la tessitura, la tintoria e il candeggio del cotone e di altre materie tessili, e l'esercizio di ogni altra industria e commercio ausiliari, affini e connessi. Ecco qualche altro particolare in proposito: la società avrà la durata di vent'anni, circa, vale a dire sino al 31 dicembre, 1950, con facoltà di prorogare il capitale e di lire 400.000, divise in 4000 azioni da L. 100 ciascuna, aumentabile fino a 800000, in una o più volte, sopra semplice deliberazione del Consiglio; furono versati i 3 decimi (lire 120.000) e gli altri si verseranno secondo le richieste del Consiglio.

Trattamenti e Spettacoli

I Hidroammatici al Minerva.

L'Istituto hidrodrammatico T. Ciaroni darà sabato al Minerva un trattamento ai soci. Verrà rappresentata « Mia cognina » commedia in tre atti di G. De Santis. Il rag. Tosì dirà poi il monologo di Gandolin: « Fra un stto e l'altro ».

Fatima Miris.

La trasformata Fatima Miris, di cui il nostro pubblico ebbe altre volte occasione di ammirare la bravura, darà nel corrente mese un breve corso di rappresentazioni.

Il Trio triestino.

Domani sera nel Salone del Palazzo peraltro femminile avrà luogo l'annunciato concerto del « Trio Triestino », che fa il giro dell'Italia.

Domani all'Officineri.

Darà si tirano freschi i tanto rinomati Panettoni.

Circo Zavatta.

Domani sera l'apertura del Circo con esercizi di assoluta novità.

Marce late nazionali, egiziane, francesi, inglesi, olandesi, svizzere, indiane non si trovano che al preliato negozio Ligugnana.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampare nel giornale, le diriga « Alla Redazione della Patria del Friuli », senza porre sulla busta nomi di persone, e ciò per evitare disguidi e ritardi.

Gronaca Cittadina

Consiglio provinciale sanitario

(Seduta del 9 dicembre 1909.)

Ieri sotto la presidenza del prefetto Comm. Bruniati, il nostro Consiglio provinciale sanitario tenne seduta, trattando i seguenti importanti oggetti:

Sui consorzi per servizio di ufficiale sanitario

Furono presentati dalla apposita Commissione incaricata le nuove proposte circa la riduzione dei progetti consorzi da 14 a 10, come raccomandava anche il Ministero dell'Interno, in seguito al rifiuto dei nostri comuni di ottemperare a quanto era stato ad essi proposto di fare l'anno scorso.

Il Consiglio però, visto che il consorzio per la Carnia e il Canal del Ferro riusciva troppo vasto e disagevole, fu di parere che si debbano mantenere in quella regione i due consorzi di Auzepuzza e di Mezzagà proposti l'anno scorso, per cui complessivamente i nuovi consorzi sarebbero 11, perdute dei quali, che resti non immutati si potrà fare qualche cosa fino da ora.

Sulla residenza del medico di Bagnaria Arsa

Il Consiglio, avuta lettura della relazione di visita del medico provinciale, decise che il medico di quel Comune possa indifferentemente risiedere nell'una o nell'altra delle tre frazioni più alte, a seconda che gli riuscirà possibile trovare una decente abitazione.

Ordinanze mediche e servizi sanitari in genere.

Circa le domande di aumento di stipendio, presentate dai due medici condotti di Buia, fu d'avviso che l'aumento stesso non abbia da essere inferiore a lire 500 l'anno.

Diede voto favorevole per la soppressione del P. s. di medico in comune di Fagagna, essendo ora cessato il motivo affatto personale per quale era stato in origine istituito.

Diede parere favorevole per la istituzione nel vasio e p. posto comune di Nimis di una seconda condotta ostetrica.

Diede voto per il mantenimento, anche continuo se occorre, dall'attuale consorzio medico Rive d'Arzano-S. Vito di Fagagna.

Insistette nuovamente per il mantenimento a Savogna di un posto di medico indipendente, non trovando opportuno di consorzio quel comune col limitrofo S. Pietro al Nativone, che basta esso pure da sé.

Fu d'avviso che, data la vastità del consorzio e il lavoro eccessivo al quale è tenuto il medico rispettivo, debbasi ridurre possibilmente da condotta piena a libera quella del consorzio fra i due comuni di Rodda e Tarceata.

Circa i servizi medici nei comuni di Prensacco, Ippis e Minacco, fu d'avviso di tenere sospese per qualche tempo ancora le pratiche in attesa della regolare sistemazione dei servizi medici di Cividalto, nella speranza che in quella occasione l'uno o l'altro dei comuni più piccoli in questione ve ga aggregato a qualchebeduna delle condotte mediche cividalesi.

Oggetti vari e regolamenti.

Fu nominata la Commissione giudicatrice per concorso medico di Chions.

Furono trattati diversi affari relativi alla cassa pensioni dei medici concetti.

Fu approvato in linea sanitaria il progetto per l'acquisto delle trazioni atte di Emmanzo dell'ing. De Toni.

Insistette nuovamente, su relazione dell'avv. Platani, per la istituzione a Remanzano della condotta medica libera.

Diede parere favorevole per l'approvazione in linea sanitaria del progetto dell'ing. Spornini per nuovo Ospedale civile di Fatisana.

Approvò con qualche osservazione circa il ricovero dei poveri malati; il regolamento infero per l'ospizio di S. Antonio a T. ...

Fu presentato il regolamento municipale d'ordine del comune di Udine, composto di 358 articoli, ma la sua trattazione fu rimandata ad altra seduta, per la mancanza di signori membri del Consiglio di esaminarlo con calma.

Furono approvate certe modifiche consigliate dalle circostanze, nei regolamenti municipali d'igiene dei comuni di Chions e Carliano.

Fu data lettura della risposta del sindaco di Udine agli schiarimenti richiesti dal Consiglio provinciale sanitario circa alcuni punti del capitolo speciale per medico condotto aggiunto; ma anche in seguito a tali schiarimenti, il Consiglio ha creduto bene di insistere per la non approvazione dell'articolo 3 di quel capitolo.

Cimiteri e polizia mortuaria.

Approvò le relazioni di visita per nuovo cimitero di Avaglio in comune di Lauce; per l'ampliamento di quello di Caporiacco in Comune

di Colbredo di Montalbano; per l'ampliamento di quello di Maniago libero a Marago, approvando il progetto ultimo anche il relativo progetto già pronto.

Approvò il progetto di ampliamento del cimitero di Carliano.

Diede voto favorevole per la dichiarazione di pubblica utilità del nuovo cimitero di Cesaris in comune di Lusevera.

Approvò in linea sanitaria il regolamento di Polizia mortuaria del comune di P. tiaro.

Diede voto favorevole per la concessione di un mutuo al comune di Attimis onde provvedere alla sistemazione dei suoi cimiteri.

Edifici scolastici.

Approvò la località scelta per nuovo edificio scolastico di Avaglio in comune di Lauce, e diede parere favorevole anche per l'approvazione del rispettivo progetto.

Approvò la località scelta, prima della ingrossa in paese, per la nuova scuola della frazione di Invelino in comune di Vila Santina.

Affari veterinari.

Approvò la località per nuovo macello di Gemona.

Approvò il regolamento per macello di Cordenons.

Approvò uno schema di tariffa per centinati veterinari, che previa visita relativa si devono rilasciare agli animali che esportansi all'estero.

Commissione provinciale per l'ampliamento e miglioramento dei servizi ospitalieri

Da ultimo il Consiglio prov. sanitario, come ha fatto anche la Commissione di Beneficenza e assistenza pubblica incaricò il prefetto della nomina di una Commissione provinciale mista permanente, composta di membri appartenenti ai due diversi consorzi, ora citati, commissione che avrebbe lo scopo di studiare e promuovere l'ampliamento e il miglioramento dei servizi ospitalieri, specialmente nei centri minori della provincia.

Torneremo su questo importante argomento appena la Commissione in parola sarà stata nominata e avrà incominciato i suoi lavori.

Società Operaia Generale

Seduta di Consiglio

Verso le 20.50, raggiunto il numero legale, il presidente sig. Seitz dichiarò aperta e valida la seduta. Il segretario sig. Emilio Canevari dà lettura del resoconto a fine mese novembre: entrata L. 1403.20, uscita L. 2067.02; deficit L. 1253.82.

La grave deficienza si spiega col fatto che nel mese decorso mancarono le contribuzioni di molti soci, ad esempio delle Ferriere, le quali, versate nei rispettivi stabilimenti, si riscuotono trimestralmente. Il patrimonio sociale a tutto novembre è di L. 25319.05.

Si leggono quindi le conclusioni del consiglio sanitario sui sussidi continui per l'anno 1910. Complessivamente sono ammessi ai sussidi continui 69 uomini e 22 donne, di cui 50 per età e 41 per invalidità. Il consiglio prende di ciò notizia rinviando ad altra seduta l'approvazione. Unanimitemente si concede la sanatoria all'erogazione di L. 10 fatta a tre soci dalla direzione come sussidio straordinario e dietro proposta del consigliere Ricobelli viene approvato si erogano altre L. 15, oltre alle 10 già avute, alla moglie del socio Gio. Batta Miani degente al Manicomio.

La povera donna ha nove figli cui pensare, dei quali uno solo capace di guadagnare qualcosa.

Sui bilancio preventivo i consiglieri Vendruscolo e Tonini propongono la sospensiva. Non sono dello stesso parere Liesch e il presidente, poiché il bilancio è preventivo in base alle proposte formulate dallo statuto; da sottoporsi alla approvazione dell'assemblea. Noi — sostiene Liesch — dobbiamo avere fiducia che le riforme siano approvate e conseguentemente sarà approvato anche il bilancio; altrimenti non so più per qual motivo dopo una disapprovazione, noi st. rimmo ancora qui. Il timore, quindi, è presso da Vendruscolo e Tonini che l'assemblea possa apportare modifiche alle riforme in modo che anche il bilancio ne senta il contraccolpo e si debba rifare, non deve per noi esistere. — E il bilancio preventivo, 1910, dopo ovvia osservazione del consigliere Pignat, è approvato con questi estremi: Entrata L. 3.987; uscita L. 38305 deficienza da colmare L. 318. La discussione sulla sospensiva o meno del bilancio ha condotto il consigliere Tonini a una digressione. Egli non può essere presente alla seduta in cui fu discusso del mutuo con la Cassa di Risparmio. Gli sembra però osservazione postuma, che la società non avrebbe bisogno di mutui di istituti di credito, potrebbe mutuarne parte del proprio capitale. Il segretario osserva brevemente al Tonini come l'operazione finanziaria approvata dal consiglio per l'iscrizione collettiva dei soci alla Cassa

nazionale di previdenza sia la più vantaggiosa per la Società Operaia. Nel mutuo con la Cassa di Risparmio il t. sso da pagarsi è del 3 per cento; la società ritira d' i suoi capitali il 4: sarebbe la perdita di una lira per cento, a far come dice il cons. Tonini. D' più, il patrimonio non si può toccare poiché dall'interesse si devono ripetere i sussidi continui, interesse che non basterebbe alla necessità qualora si sottraesse al frutto la porzione di capitale necessaria per l'iscrizione alla Cassa nazionale.

Il presidente comunica poi le disposizioni che si dovranno prendere per l'ambulatorio medico sociale; e una domanda della sezione locale dell'Umanitaria di poter usufruire della biblioteca della Società.

Da ultimo il segretario dà lettura di altre proposte, oltre a quella dell'iscrizione, da sottoporsi all'assemblea.

1. L'elezione del presidente sia demandata al consiglio direttivo. 2. Le elezioni siano valide a primo scrutinio con qualsiasi numero di votanti. 3. Siano accolti soci anche fuori del comune di Udine, sempreché vengano ammessi dal Consiglio dietro rigorose cautele.

V. Siano ammessi soci al solo fine di godere dell'istruzione e della pensione verso la quota mensile di L. 0.55.

Delle quattro proposte tre sono approvate; la terza è lungamente discussa e quindi respinta. La combattuto Vendruscolo, Tonini, Bisattini e altri; è appoggiata da Cosittini, Pignat, Miani; la maggioranza la rifiuta.

Domani alle ore 20.30 nella sala Cecchini si raccoglierà l'assemblea generale dei soci.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria per lunedì 20 corr. alle ore 11 ant. All'ordine del giorno sono inserite diverse nomine, r. tifiche di deliberazioni d'urgenza e i seguenti oggetti:

Assestamento del bilancio 1909 della Gestione Generale dei Manici.

Approvazione dei progetti relativi alla manutenzione di tre strade provinciali per il quinquennio 1910-1914.

Regolamento speciale per la coltura del riso nella Provincia di Udine.

Autorizzazione alla lite perché sia giudicato incombere allo Stato la spesa per la fornitura dell'acqua potabile nelle Caserme dei R. Carabinieri e perché siano rimborsate le somme per tale titolo anticipate dalla Provincia.

Autorizzazione al rilascio delle delegazioni per il pagamento allo Stato del contributo provinciale per la trasformazione del Collegio « Ucellis » in it. Educatore femminile.

Parere sulla domanda del Comune di Villasantina per la classificazione in terza categoria delle opere di costruzione di una rosta in Invelino.

Parere sulla domanda dei possessori di terreni siti in territorio di Terzo — Comune di Tolmezzo — per la classificazione in terza categoria delle opere di prolungamento della rosta di Terzo.

Parere sulla domanda dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligulio per la classificazione in terza categoria delle opere per la sistemazione del But e affluenti.

Sulla domanda di concorso per la costruzione di una ferrovia Udine-Mortegliano.

L'on. Barone Mompurgo

fu nominato consigliere dell'Istituto coloniale italiano, che ha sede in Roma.

Scuola popolare superiore

Questa sera, il prof. G. Antonini parlerà sul tema: *La mimica della gioia*, con cinquanta proiezioni. Da notarsi che la lezione è libera a tutti; ma che un quarto d'ora di proiezioni, non si potrà più entrare nell'aula. E la « tolleranza » ci sembra anche troppa!

Camorriera che si avvelena con le mandorle amare.

Ieri sera certa Maria De Paulis di anni 18, di Godolpo, camorriera qui presso la famiglia dei conti Pace, ebbe in regalo una manciata di mandorle amare che mangiò subito. Più tardi però, le si manifestarono sintomi d'avvelenamento, per cui fu subito accompagnata all'ospedale il medico di guardia, dott. Iorio, praticò la lavatura gastrica e la fece accogliere nel pio luogo, pur non essendo ella in condizioni gravi. Stamane, la De Paulis sta benigno.

Un calcio

Lo stalliere Pietro Minisini d'anni 30, di Attimis, fu colpito dal calcio d'un cavallo al viso. Riportò una ferita lacero contusa, guaribile in una settimana.

Straniero arrestato

Privo di mezzi e di documenti, fu ieri tratto in arresto certo Teodoro Frank d'anni 23 di Luriz.

Una pistagna rivenuta

Gli agenti della ferrovia rinvennero nel piazzale della stazione, una pistagna di castoreo che depositarono alla questura.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Udine

L'infanticida di Buers.

Ieri s'è aperta la sessione autunnale della Corte d'Assise, presieduta dal consigliere d'appello cav. Orlandi. Dopo la morte del Cons. Summariya, tale presidenza era stata affidata al Cav. Silvagni del nostro Tribunale, ma egli, dovè rinunciarvi, per le molteplici occupazioni della sua carica. Perciò la Corte d'Appello ha destinato il cav. Orlandi, che venne ieri per la prima volta a presiedere le nostre Assise, e cui perciò il procuratore del Re cav. Trabucchi, rappresentante della pubblica accusa, pòrse il benvenuto augurale.

E alla Corte d'Assise fece anche, per la sua prima comparsa l'avv. Antonio Bellavita, al quale pure il cav. Trabucchi rivolse i più caldi e distinti auguri. Il giovane ed egregio avvocato rispose ringraziando con effusione e associandosi in nome della difesa e del foro Udinese, ai saluti ed ai auguri primamente espressi al Presidente cav. Orlandi.

Dentro la sbarra degli accusati siede impavida e quasi innocente, se non clinica Clotilde Lucia Gerussi trentina, di Berris (M. govno) E' una contadina su cui grava l'accusa d'infanticidio un neonato, infanticidio, commesso il 4 agosto scorso con la più ferrea violenza.

I medici riscontrarono sul corpo, poco appena uscito alla luce e subito morto, la frattura del cranio, delosso nasale e quello frontale, la rottura dei tessuti interni, la frattura di un braccio e segni evidenti di unghiate su tutto il corpo. Uno scempio orribile era stato fatto di quella misera creatura: violenti e mostruosi tentativi di soffocazione, strabimienti del povero corpicino. La madre infame — o meglio la femmina, come fu chiamato il P. M. — dopo aver sbattuta la creaturina con la testa contro il pavimento per ucciderla la soffocò piantandole le unghie nella gola.

A sentire l'accusata naturalmente la bambina si sarebbe ammazzata da sola, per lo meno! Ella avrebbe partorito senza accorgersi: era un frutto e di amori illecitissimi: nessuna doglia, nulla di nulla che desse alla madre indizio del parto imminente: sì che la bambina cadde giù come un frutto che si distacca dall'albero e battè la testa contro il pavimento, senza che ella potesse fare in tempo di oppedirlo.

Invece, i dolori la presero più fortissimi, così che non ricordava quello che fece.

Ma si ricordano le donne del vicinato, le quali da vario tempo s'interrogavano per sapere quello che maturava nel cervello della Gerussi che aveva sempre negato d'essere incinta e continuava a negare anche d'aver partorito, malgrado le tracce troppo evidenti...

Le comari del vicinato l'avevano spiata e l'andavano spiando, perché sapevano della relazione svuata della Gerussi col cognato, marito di sua sorella, e attendevano il parto giorno per giorno. E la Gerussi per un momento riuscì a sottrarsi alla curiosità loro, fingendo un ipotetico mal di testa ed allontanando tutti. Ma non riuscì a nascondere il parto, né la creaturina, malgrado l'avesse cacciata entro una cassa...

Le vicine la scopersero, se ne impadronirono e la portarono in pubblico. La causa si spiccò in breve, poiché vengono esseri quattro soli testimoni e il perito medico dott. Pititoli il quale conferma tutte le risultanti della perizia comprovanti l'infanticidio.

Contro l'accusata, irrompe il P. M., rilevando tutta la brutalità onde il delitto fu perpetrato: delitto che non la madre, ma la femmina commette. E fa un paragone d'una bellezza piena di forza e di vigore, la gloria della maternità nella sposa e la puerosa maternità nella femmina che attenua la nascita del figlio, come attende un nemico.

L'avv. Bellavita esordisce mettendolo in evidenza le cause dei delitti che vanno imputati, più che a lui che li commette alla società; di questi l'infanticidio è fra i principali. E tratta con foga magistra e le ragioni scientifiche che militano a favore di queste disgraziate, che agiscono sotto una forza impulsiva, alla quale la ragione resta affatto estranea.

Aggiunse brevi ma sentite argomentazioni l'avv. Contini; quindi i giurati — accogliendo in parte le tesi della difesa — pronunciarono bensì verdetto di colpeabilità, ma ammettendo la parziale infirmità di mente.

In base a tale verdetto, il Presidente condannò la Gerussi a 2 anni e 6 mesi di detenzione.

Un altro infanticidio

Oggi verrà giudicata quella tale Lucia Cian d'anni 31 di Flumignano che, nel marzo scorso, trovandosi ai servizi della famiglia Bergagna fuori porta Cassignacco, gettò il frutto d'illegittimi amori nel ceso.

La Cian il cui marito è da parecchi anni in America, ebbe già una bambina illegittima, in causa della quale fu sequestrata di casa.

ziario

Udine

ne autin-... v. Orlandi... Sommari...

La passione pel brodo... Stamotte dal pollano di tal Luigi Tomadini...

La porta aperta... Stamotte il macellaio Giovanni Bedetti...

Boffettino meteorologico... Temperatura di ieri: massima 7,6 minima 2,9...

Sagrada Barber Purgante Ideale... Provalo nelle cliniche; agisce dolcemente...

UNICAME TE... colle dicene di obbligazioni del residuo a Premi della Repubblica di San Marino...

Volete giocare al giornale... Non lasciate mai nei vagoni, nei caffè, nei ristoranti...

Gli Italiani alla ferrovia delle Ande... Il tratoro dell'ultima Galleria...

Due Ubanot. affissati a Milano... Milano. 9. - Stamotte la signora Laura Ferrarini...

La crisi perdura... Dopo il rifiuto dell'on. Martini e Finocchiaro Aprile...

Osped. Civile di Tortona. Esperimenti sul "tot... Tanto nel mio reparto Ospitalero, quanto nell'ambulatorio di medicina interna...

SI CHIUDE DEFINITIVAMENTE... entro il corrente mese l'emissione delle obbligazioni...

Camillo Montico Principale Stabilimento Pianoforti vendita e noleggio... N. 20 Via della Posta N. 20...

ha grave accusa di falso... mossa al capitano Cook... Londra, 9. Mens. - La Commissione...

Ernie... Rendiamo noti ai nostri lettori, che lo specialista Kapf, il Celebro App. de bo...

co. Vittorio de Asarta cavaliere del Lavoro... Gr. Uff. del SS Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia...

CLINICA PRIVATA... Malattie delle Signore... D. Prof. CESSARE PENZI...

Da vendere o d'affittare... avviato Opificio in città, con relativa forza d'acqua...

Terreni fabbricabili... da vendersi da 2 a L. 6 mil. in subur. di S. Razzano...

Siroline... Catarri Tossi ostinate Influenza Scrofola...

CASA DI SALUTE del D. Metello Cominotti... Tolmezzo per CHIRURGIA GENERALE...

Stabilimento Oculologico... Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto...

Malattie di CUORE... Nelle DISEASIE RECENTI e CRONICI...

Malattie della bocca e dei denti... Dott. ERMINIO GLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista...

L. NIDASIO UDINE Specialità Olio Grapone raffinato...

FORTUNATA... è la Banca del sig. Lardone che ha sede in TORINO...

Terreni fabbricabili... da vendersi da 2 a L. 6 mil. in subur. di S. Razzano...

Appartamento comodo, affittasi in piazza V. E. N. 4 II. piano...

L'antisetticina Zuliani contro il Colera o peste del pollame... Ebbi occasione di prescrivere più volte...

CHLORPHENO PASSERINI... Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL...

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco...

Giovanni Peresson... Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi...

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili... Coperte, caffè, mantelline soprabiti, gonne calzon da caccia ecc...

Giuseppe Di Piazza UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE tre medaglie d'oro e croce insigne...

L. NIDASIO UDINE Specialità Olio Grapone raffinato... FORTUNATA...

Cerco questi libri... Dante. Tutte le edizioni prima del 1499. Dantes. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515...

Vetturetta ITALIA 1215... ultima creazione della casa Itala di Torino prime consegne fine dicembre...

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Te lo dirà il signor duca, il quale è venuto qui appunto per dare al signor Lieberg la spiegazione della mia assenza. Ma prima d'ogni altra cosa, ti dirò, Goffredo, che pochi giorni sono ho ricevuto una lettera anonima che mi invitava a partire immediatamente per Marsiglia dove ti avrei trovato a bordo dell'yacht « Rapido » essendo tu costretto ad allontanarti dalla Francia. Mi si raccomandava la massima segretezza. Io partii, giunsi a Marsiglia e salii a bordo del « Rapido » senza alcun sospetto.

— Lasciate, signorina, che io proseguo — disse il duca.

E brevemente l'aristocratico nar-

ro, senza menomare la sua responsabilità, ciò che era accaduto, ciò che Alfredo Lafontelle l'aveva indotto a fare, servendosi di menzogne, il subito suo pentimento, il duello che aveva avuto col figlio del banchiere, e concluse:

— Sono colpevole, lo confesso; la signorina Silvana mi ha perdonato; mi perdonate voi, signor Goffredo, che siete suo fratello?

Il giovane, così interrogato, rimase un istante titubante, ma leggendo negli occhi di sua sorella una tacita preghiera, rispose:

— Vi perdono, sebbene abbiate fatto un gran male a mia sorella.

— Grazia, signore. Ed adesso che mi avete perdonato, per dimostrare tutta la stima e tutta l'ammirazione che ho per la signorina vostra sorella e per adempiere al più sincero sentimento del mio cuore, permettete signor Goffredo che io do-

mandi alla signorina Silvana l'alto onore di divenire suo sposo.

La bella fronte di Silvana e di Goffredo si oscurarono. I due fratelli si consultarono con gli occhi e fu Silvana quella che rispose:

— Ringrazio il signor duca, ma non posso accettare.

— Perché? — chiese il duca profondamente addolorato.

— Mia sorella ha ragione. Non lei né io abbiamo diritto di disporre del nostro avvenire prima di aver compiuto una santa missione che ci siamo imposti affermò Goffredo.

Il duca di Saulzier abbassò il capo, per non lasciar scorgere la sua commozione; però dopo un istante lo rialzò.

— La signorina Silvana mi permette almeno di ripetere la mia supplica tra qualche mese? — egli domandò.

La fanciulla arrossì e Goffredo

rispose per lei:

— Nulla vi impedisce di farlo, signor duca.

Il signor di Saulzier accennò di volersi ritirare, ma Goffredo lo tratteneva:

— Sapete a quale scopo Alfredo Lafontelle ha voluto rapire mia sorella? — gli domandò.

— Diceva di amarla, ma egli mentiva — rispose il duca.

— E tu, Silvana, ti sei data ragione del tuo rapimento?

— No, io non sono riuscita ancora ad indovinare lo scopo del signor Lafontelle.

VII.

La mattina seguente, alle dodici precise, Goffredo Montchal saliva le scale della casa segnata col numero 257 di via del Tempio.

Giunto al terzo piano, il giovane si fermò dinanzi ad un uscio su cui, sopra un piccolo cartello, era

scritto il nome di Robert, e bussò. Una voce dall'interno rispose:

— Avanti.

Goffredo spinse l'uscio ed entrò in una piccola camera, quasi oscura, avendo le imposte dell'unica finestra quasi chiuse.

Nella semioscurità, Goffredo scorse un uomo, il cui viso era coperto da un'ispide barba rossastra ed i cui occhi erano coperti da occhiali azzurri.

— Siete il signor Robert? — domandò Goffredo.

— Appunto, e voi siete, senza dubbio, il signor Goffredo Montchal al quale ho scritto giusto un mese fa. Sedetevi, signore, e sentate se non faccio maggior luce. Ho gli occhi assai ammalati ed il medico mi ha vietato di esporli alla luce. Avete fatto bene a venire, signor Robert, disse lo sconosciuto cui, sopra un piccolo cartello, era

Grandi ferroviario.

PARIGI 26 UGHI

per Pontalba: Lusso R.R. A. 6.10; 7.30; A. 10.50; A. 13.40; 17.10; A. 18.10.

per Torino (via Courmoulin): A. 5.10; A. 8.50; A. 12.40; D. 17.30; A. 19.50.

per Venezia (via Courmoulin): O. 3.15; 11.15; 19.45; D. 11.50; A. 13.10; 17.30; D. 20.50; Lusso 20.50; D. 21.50; Venezia: 7.10; 13.10; 19.30; 19.50.

per Padova: 5.30; 8.50; 11.15; 13.50; 17.47; 21.50; per 2. Double (P. Venezia): 8.25; 11.55; 15.9; 19.10 (festivo 13.15)

ARZIZO 2 UGHI.

per Pontalba: A. 7.45; D. 11.15; A. 13.40; A. 17.9; A. 19.20; Lusso 20.27; A. 23.8.

per Torino (via Courmoulin): A. 7.35; D. 11.6; A. 13.50; A. 16.35; D. 19.45; A. 21.50.

per Venezia (via Courmoulin): 2.50; 17.50; 21.45; da Venezia (via Treviso): O. 3.20; Lusso 3.55; D. 7.40; A. 10.7; A. 12.70; A. 15.30; D. 17.45; 21.45.

per Padova: 5.30; 8.50; 11.15; 13.50; 17.47; 21.50; per 2. Double (P. Venezia): 8.25; 11.55; 15.9; 19.10 (festivo 16.30).

da Casarsa parte un treno locale alle 6.27 e arriva a Udine alle 7.18.

MARSALA

FLORIO



Il Dott. E. Cassini *Chirurgo Primario dell'Ospedale di S. Spirito, Direttore del 2° Ambulatorio Celitico Governativo.* « Posso attestare che il Marsala marca Florio e C. che ho somministrato in questi ultimi tempi a molti infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica è indicato. L'ho trovato superiore di assai alle altre quali a che si trovano in commercio, sia per il grado alcoolico, sia per il gusto squisito. Gli stomaci più deboli non solo l'hanno bene tollerato ma ne hanno ritratto rapido vantaggio. La Casa Florio e C. ci dà con questo suo Marsala un potente e salutare mezzo nelle cure dei poveri sofferenti ».

Il prof. E. De Renzi *Direttore della I Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medica Chirurgica - Senatore del Regno - Napoli.* « Conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola Florio e C. Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

Il prof. cav. F. La Torre *Docente Universitario, Direttore Clinica Ostetrica di Roma.* « Il Marsala Florio non è uno dei soliti miscugli di acqua colorata, alcool ed una essenza qualunque, bevanda spesso nauseante, che si ha in commercio, ma un'eccezionale vino da costituire un possente farmaco che ho consigliato e consiglio negli stati di debolezza in cui occorre eccitare il cuore, mantenere le forze e risparmiare i tessuti come nelle alte febbri infettive, ecc. ecc., nella convalescenza, ecc. Questo vino del Florio corrisponde perfettamente alle indicazioni terapeutiche ed è graditissimo a prendere ».

Il prof. A. De Gi-vanni *Senatore del Regno, Grande Uff. Direttore della R. Clinica Medica di Padova.* « Il Marsala Florio io lo giudico solo dagli effetti che ne provo; mi piace e lo tollero a differenza di altri che ho dovuto addrittura abolire... »

Chiedetelo in bottiglie originali
FLORIO & C.
Società Anonima Vinicola Italiana
Cap. Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Sede MILANO

Agenzia Generale per Veneto UDINE

PAPIER WINSI

Remedio sovrala per la pronta guarigione delle affezioni di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e del reumatismo, sciari, lombaggini, ecc. 30 anni del più gran successo attento no l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 21, Rue de Seine.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli

LIVORNO

Capelli Belli ondati, lucenti, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasoetto Lire 0.70 (non capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95).

Garigione Garantita vede l'effetto benefico dell'anemia, pallidezza del volto, affezioni del FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la nausea, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono ed il malato ritorna in buona salute. — Flacone L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Gratis spediscono nuovo elegante album delle signore per aver i donneschi a chi chiede direttamente una specialità PACELLI nominando il presente giornale.

Ve onsi in tutte le Farmacie e della Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la Farmacia Comelli — Comessatti e Marinetti di Venezia.

Nuova Invenzione



E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutinose in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — Meraviglioso — Promotelo **Si vende da pertutto.**

AMIDO BANFI
MARCA GATTO - Mondiale - Stipa a lucido
Conserva la Biancheria

SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
A sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità del dott. CESARE TENCI specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO
VISITE e CONGRATULAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta. (segretezza.)

STITICHEZZA

O BRIO CONSCIOSO

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fieco cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestive, Ingonfi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carotiro, Tensione generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione
con 1



a base di Cicerone, Segonda e Prodottine
preziosissime, di MONTMORILLON, Francia e Italia.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
Prezzo L. 1.50 e L. 2.00 per 2 e 4 pacchetti.
ESITATE! MONTMORILLON DE VALS, 18, Rue de la Paix, Parigi.

Cacciatori I

Voletè un'arma solida e precisa?
Voletè economizzare nell'acquisto del vostro Fucile?
Avete riparazioni da far eseguire?
rivolgetevi direttamente alla

Fabbrica d'armi
Colturi e Lorenzotti
Brescia - Via S. Martino n. 12 - Brescia

Chiedere Catalogo illustrato che viene spedito gratis.

METARSILE MENARINI

ICOSTITUENTE SICURO

Farmaco-motivante di ferro per uso interno e per uso topico.

CURA:
Malaria-Anemia
Neurastenia
Sarcifela-Debolezza
Rachitismo
Esaurimenti nervosi

L. 2.50 in bott. e comest. - L. 0.25, 0.50, e comest. stesso di peso
Farmaco Intenzionale A. MENARINI
Via Cavour, 4 - NAPOLI

Comestibili conosciuti per l'uso di Cicerone Segonda, S. Zeno, Montmorillon & C. di MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - CATANIA - e in tutte le Farmacie.